

NUOVO OSPEDALE

Incontro in Prefettura con le varie parti in causa e la Dia

Vertice contro le infiltrazioni mafiose

Azioni finalizzate a prevenire la presenza dei clan nella realizzazione dell'opera

UNA riunione in Prefettura per garantire rispetto della legalità. Questo il senso dell'incontro svoltosi ieri mattina a palazzo Rizzuti convocato dal prefetto Giuseppe Gualtieri che ha visto la presenza, per la Regione del dirigente del settore edilizia sanitaria Pasquale Gidaro e della funzionaria Antonella Sette; per la Prefettura di Vibio Valentia, anche del vicario Eugenio Pitaro, del capo di Gabinetto Cettina Pennisi e del dirigente dell'Area ordine e sicurezza pubblica Maria Luzzu; per la Direzione investigativa antimafia, il capo sezione operativa di Catanzaro Antonio Turi; per l'Azienda sanitaria provinciale, la dirigente generale Angela Caligiuri; per il concessionario "Vibo Hospital Service Spa", il presidente Pier Renzo Olivato ed il vice presidente Massimo Procopio.

Fari puntati, dunque, sull'applicazione del protocollo di legalità alla realizzazione del nuovo ospedale e delle connesse opere complementari idrauliche e stradali. L'incontro ha avuto il preminente obiettivo di stabilire un percorso condiviso tra i vari soggetti presenti al tavolo per garantire il rispetto assoluto della legalità durante la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero che rappresenta, per il territorio provinciale e per la regione Calabria nel suo complesso, un'opera prioritaria e di assoluta necessità, che consentirà di garantire a tutti i cittadini



Il cantiere su cui sorge il nuovo presidio ospedaliero

adeguati livelli di assistenza sanitaria.

Il prefetto Gualtieri, che ha coordinato i lavori del tavolo, ha voluto rimarcare quanto indispensabile risulti l'azione di prevenzione mirata al contrasto dell'infiltrazione della criminalità organizzata nella realizzazione delle grandi opere, che movimentano ingenti risorse finanziarie e che pertanto risultano particolarmente appetibili. A tale scopo, ha sottolineato l'importanza che tutti i soggetti impegnati nella realizzazione del nuovo ospedale e nei relativi controlli, diano concreta e puntuale attuazione alle previsioni del protocollo di legalità, a suo tempo sottoscritto, per salvaguardare l'opera da possibili tentativi di infiltrazione mafiosa, in un territorio come quello vibonese pervaso da proble-

mi di illegalità e di ingegnanze della criminalità.

Il dirigente Gidaro ha illustrato lo stato di attuazione delle procedure realizzative del nuovo ospedale, che vedono le opere complementari di sistemazione idrogeologica del Fosso Calzone e di sistemazione della viabilità d'accesso in piena realizzazione, nonostante la difficoltà meteorologiche dell'attuale stagione invernale, e la progettazione dell'opera principale, in fase di verifica del progetto definitivo e di analisi delle varianti connesse alle prescrizioni della Conferenza di servizi e delle problematiche ambientali dell'area di sedime, che hanno richiesto l'adozione di specifiche tipologie di intervento per le fondazioni e per le sistemazioni esterne. Sempre Gidaro, ha fatto altresì presente

PARTITO DEMOCRATICO

Prende quota tra i giovani la "Mozione Zingaretti"

di CARMEN BELLISSIMO

Il congresso nazionale del Pd accorcia le distanze dal voto mentre aumenta il consenso per il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. A dire la sua e caldeggiare la candidatura del governatore è Chiara Mirabello, già componente dell'Assemblea nazionale dei Giovani democratici.

«L'Italia ha gli anticorpi necessari per resistere al populismo fatto solo di promesse, che presto o tardi saranno smentite dai fatti - dichiara - Come esempio di concretezza del Governo Gentiloni, ricordiamo il Rei, ottima misura di sostegno alle persone più bisognose pensata per poter coprire le spese sanitarie e per esigenze di base e non certo per tradursi in un incentivo alla disoccupazione. Un sostegno che adesso sarà eliminato con l'entrata in vigore del Reddito di cittadinanza che produrrà disoccupazione e assistenzialismo».

Per la giovane esponente del Pd, con Zingaretti sarà messo al centro dei dibattiti politici il lavoro unitamente all'interesse per il mondo giovanile consentendo che sia premiato il merito: «A mio avviso - rilava ancora - molto di positivo c'era nei Governi del Pd. Penso alle politiche economiche e alle riforme, anche se mancava qualcosa era fondamentale: l'anima, il cuore della politica nazionale dei Giovani democratici».

Si sono potuti dipingere i nostri Governi come governi delle banche, salvo poi ricorrere nei giorni scorsi all'intervento pubblico di salvataggio».

E su questi punti, se da un lato, secondo la Mirabello, evidentemente non è stato chiaro il progetto politico messo in campo dal partito. E, avviandosi alle conclusioni, rievoca come la stella polare siano il campo progressista, la Sinistra, il riformismo. Noi siamo progressisti, siamo orgogliosi del nostro percorso culturale e politico. Potremmo affermare le nostre idee e convincere il popolo a sostenere - la chiesa - Zingaretti è colui che ci farà riaffermare il nostro orgoglio, che ci riporterà alla guida del Paese».



Chiara Mirabello

F. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Il sindaco Elio Costa resiste al suo posto E adesso le opposizioni cosa faranno?

TANTO rumore per nulla: come previsto, il consiglio comunale urgente si è concluso per mancanza del numero legale; unica nota di rilievo il documento, sottoscritto da tutti i capigruppo dell'opposizione, col quale dichiarano di non voler supportare il programma di fine mandato predisposto dal sindaco.

Sulla valenza di tale documento qualche considerazione va fatta: esso rappresenta un passo indietro rispetto alla precedente posizione delle opposizioni, le quali nei giorni scorsi sostanzialmente concordavano sulla necessità di presentare le dimissioni, mentre adesso si è ritornati alla solita dichiarazione d'intenti che nulla di concreto produce se non un'ulteriore perdita di tempo. Se avessero voluto essere concrete e credibili, avrebbero optato per altri strumenti, quali il voto di sfiducia o le dimissioni.

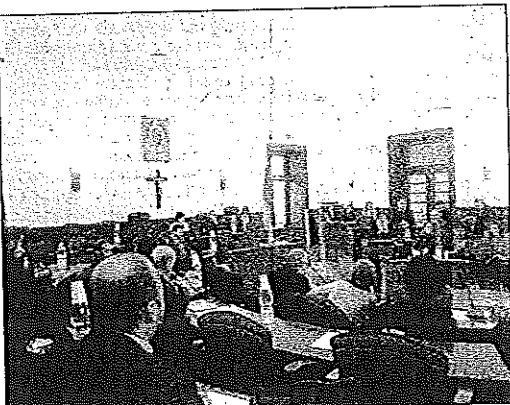
Certamente nulla esclude che le stesse possano essere formalizzate nei prossimi giorni, in tal senso sembra che si stiano attivando i Progressisti. L'unico valore che

ci sentiamo di riconoscere a quel documento consiste nella circostanza che esso comunque fornisce a Mangialavori quella chiara presa di posizione che egli pretendeva dalle opposizioni al fine di verificare l'esistenza delle condizioni per poter proseguire.

Stando a quel che i quattro capigruppo hanno sottoscritto, Costa non ha più una maggioranza, ma questo non basta al primo cittadino che, come l'ultimo dei giapponesi, dichiara di voler andare avanti. Tale decisione fa pensare che egli abbia la certezza matematica di poter contare su qualche "responsabile" tra le file dell'opposizione, o che miri a superare indenne la faticosa data del 3 febbraio. Riteniamo che l'atteggiamento di Costa possa, semprché le due posizioni non facciano parte di un'unica rappresentazione scenica, mettere in difficoltà i sottoscrittori di quel documento, i quali adesso saranno costretti ad accelerare la verifica su chi tra i loro "rappresentanti" è disposto ad andare oltre le dichiarazioni di principio.

In questo incerto contesto va inserito l'intervento dei consiglieri di maggioranza Arcella e Polistena, che, nell'invitare il sindaco a resistere, accusano le opposizioni di aver confezionato un "pavidio atto giustizialista" senza fornire alcuna motivazione a supporto. Un intervento che da un lato giudichiamo surreale, in ordine alle presunte mancate motivazioni, che sono invece sotto gli occhi di tutti, ed attengono al degrado generalizzato della città, e dall'altro fa emergere l'incoscienza disinvolta con cui gli autori si avventurano in argomentazioni di pseudo-dottrina giuridica, improvvisandosi cultori della materia, ritenendo di poterle adattare al "caso Costa", con il quale in realtà fanno a cazzotti.

In attesa che tutti i nodi vengano al pettine, va rilevata l'indignata rassegnazione della popolazione che però, in assenza di altre forme di "partecipazione", riteniamo contribuisca all'inardimento del pubblico dibattito. Sotto questo aspetto si sente la mancanza del contributo di quella



L'ultima seduta di consiglio comunale

consulta delle associazioni che negli anni passati, attraverso l'impegno e la passione del suo storico portavoce, l'ingegnere D'Agostino, anche nei momenti più turbolenti della politica vibonese focalizzava l'attenzione sulle criticità della città e favoriva l'apertura di dibattiti intorno alle soluzioni proposte. Lo stesso discorso vale per Franco Cavallaro, segretario generale della Cisl, il quale, costretto dai suoi molteplici e gravosi impegni romani, ha

diradato i suoi interventi di ampio respiro sulle tematiche territoriali.

In sostanza è come se la città stesse affrontando la classica tempesta perfetta: da un lato si sprofonda nel degrado, dall'altro, per concausa diverse, si assottiglia il contributo di chi si occupava delle tematiche reali, e dall'altro ancora ci si arrovela su chi è unicamente interessato al proprio orticello.

Guido Preta

Il vicepresidente della Giunta va in controterrozza e vede un futuro roseo grazie al lavoro svolto dalla Regione

«La Calabria un esempio per il Paese»

Spiega Russo: «Già quest'anno si vedranno i risultati tangibili del "programma scuole" Avremo istituti più sicuri e daremo ossigeno all'occupazione. In Italia nessuno come noi»

Piero Gaeta

REGGIO CALABRIA

Francesco Russo è un brillante professore dell'Università Mediterranea da qualche anno prestato alla politica. È entrato in punta di piedi nella giunta regionale presieduta da Mario Oliverio e, piano piano, ha scalato posizioni fino ad arrivare a esserne il vicepresidente. Arriva da Zafferana Etnea ma ormai è diventato più calabrese dei calabresi tanto da avere una certezza incrollabile: la Calabria non solo ha le potenzialità per risollevarsi ma ce la può fare a rialzarsi da sola. Dando il buon esempio al resto d'Italia. Nonostante sia il vicepresidente della Regione, Russo resta sempre un ingegnere e alle vuote parole del *politichese* continua a preferire la solidità dei numeri, per questo motivo ancora le sue teorie alle cifre prodotte e il suo paradigma è il "programma scuole".

«Il programma scuole - spiega il prof. Russo - ha confermato, qualora ce ne fosse stato bisogno, che si può essere tra i primi in Italia anche partendo dalle ultime posizioni. Ha dimostrato che la grave situazione economica in cui si trova la Calabria non è irreversibile: se quella odierna è frutto del passato, quella delle prossimi anni sarà frutto delle scelte politiche di oggi. Il Pil dei prossimi anni non sarà frutto del caso, ma il risultato del duro lavoro di oggi. Di tutti coloro che stanno contribuendo a realizzare questo programma: dirigenti e funzionari regionali e comunali; dirigenti scolastici; imprese, professionisti, operai edili, artigiani, famiglie. Il programma scuole della Calabria va portato a compimento nei prossimi anni da tutti insieme».

- Quali sono questi risultati. Ce

«Abbiamo finanziato tutti quelli che hanno partecipato al primo bando, esaurendo la graduatoria»



Vertice regionale il vicepresidente della Giunta Francesco Russo con il governatore "azzoppato" Mario Oliverio

Il può illustrare?

«Il programma scuole della Calabria sta producendo risultati notevoli. La Calabria è tra le regioni italiane quella che ha la maggior percentuale di territorio in "zona sismica 1". La Regione ha assunto una decisione forte: gli interventi negli edifici scolastici devono puntare all'adeguamento sismico e non al solo miglioramento. La decisione sembra banale, ma quando è stata presa andava in controtendenza rispetto al passato e alla visione ministeriale. Fare un intervento di miglioramento ha un costo medio di 60 mila euro, un intervento di adeguamento di 600 mila euro. A parità di soldi miglioramenti se ne possono fare 10 volte in più e quindi il *like* sono 10 volte in più. Però bisogna scegliere se pensare agli alunni, agli insegnanti, al personale tecnico o al *like* dei social e la Regione ha scelto».

- Scegliendo la sicurezza, la Regione ha scelto di investire bene. Su quali fondi avete puntato?

«Esistono vari fondi per l'edilizia scolastica: Por, Fsc, Pon, Mit, Mlur, etc. Storicamente in Calabria e a Roma, per ogni fondo si fa un bando cui possono partecipare Comuni, Province, Città metropolitane. È evidente che per la Regione significa fare più bandi ogni anno, seguire più bandi. Anche qui decisione in controtendenza: un solo bando e tutte le risorse che arrivano dai vari fondi a scorrimento in una sola graduatoria. Anche questa sembra una scelta banale, ma con essa si è azzerata la burocrazia, i Comuni si sono concentrati sulla qualità del progetto, e si è riusciti a finanziare tutti quelli che hanno partecipato al primo bando, esaurendo la graduatoria».

- Va bene la burocrazia alle corde, ma il risultato concreto?

«Grazia a queste decisioni prese a livello regionale, il risultato è stato che oggi si hanno circa 550 edi-

fici finanziati e 250 in attesa di finanziamento per i fondi gestiti da Roma. Togliendo gli edifici non attivi, risulta che si è al 40%. Nessuna regione italiana ha fatto altrettanto. Ma l'obiettivo finale è uno solo: tutti gli edifici saranno adeguati. Per questo, pur nel modesto bilancio regionale approvato dal Consiglio, si sono destinati 189 milioni nei prossimi tre anni per le scuole. E non può essere ammesso alcun ritardo, si procederà con la revoca verso i Comuni che non rispetteranno i cronoprogrammi, a favore di altri Comuni».

- Queste decisioni assunte dalla Regione hanno o avranno un impatto tangibile sulla sostenibilità



«Il programma scuole va portato a compimento da tutti. Insieme» Francesco Russo

dello sviluppo sociale, economico, ambientale della Calabria?»

«Le rispondo con altri numeri. Ad oggi si hanno interventi completati per circa 12 milioni di euro; in esecuzione per 70 milioni; da avviare per 286 milioni. Si può stimare che 40 milioni siano stati spesi nel 2018 e che gli altri si spenderanno nell'arco temporale tra il 2019 e il 2021, con una progressione della spesa verso la fine. I 189 nuovi milioni della Regione vengono spesi tra il 2019 e il 2022, così come i 270 milioni romani. Cioè si spendono circa: 40 milioni nel 2018; 130 milioni nel 2019; 220 milioni nel 2020; 350 milioni nel 2021, i residui dopo».

- Quali residui?

«Nel 2021 parte la nuova programmazione europea, se la Calabria continuerà a mantenere salda questa politica, gli altri interventi possono andare in esecuzione già dal 2021 e l'obiettivo 2022 per completare tutte le scuole è raggiunto».

Un forte impatto sull'economia

«Ancora Russo: «Il Pil viene calcolato come somma di varie quantità, una delle quali è data dagli investimenti pubblici. Il "programma scuole" produce un impatto pari a +0,1% sul Pil 2018, pari a +0,2% sul Pil 2019, e pari a +0,3% sul 2020 e sul 2021. Questo senza considerare alcun moltiplicatore. Non ho dubbi che la Calabria sarà tra le prime regioni italiane. Considerato che la sicurezza di 300.000 cittadini è incommensurabile, pensiamo solo all'impatto che il "programma scuole" avrà sull'occupazione. Nel settore delle costruzioni per 100 milioni investiti, si generano circa 800 occupati diretti, 700 indiretti (fabbricanti, elettricisti...) e 600 indotti (ristorazione, servizi...). Cioè circa 2100 occupati. Ciò porta a una stima di circa 2700 occupati nel 2019, 4600 nel 2020, 7300 nel 2021».

«Impatto ambientale. Conclude Russo: «Si è puntato all'efficientamento energetico, con realizzazione di rapporti termici, sostituzione di infissi, adeguamento di impianti di illuminazione, termici, realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici... Cioè una decisa spinta alla sostenibilità ambientale. Per decidere al meglio è necessario un quadro di tutti gli edifici. Lo strumento è l'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica. Un rapporto trasparente e partecipativo tra Regione, Comuni e altri enti ha portato un risultato importante: Calabria prima regione d'Italia nel completare il censimento. Un solo edificio era censito nel 2015, 345 nel 2016, 1995 nel 2017, nel 2018 tutti gli edifici censiti».

Dopo la riparazione del guasto da parte di Sorical a brovo verrà allacciata la nuova condotta e saranno servite anche altre zone

L'acqua del Menta arriva al Centro Storico

Il sindaco Falcomatà: «Negli scorsi anni più inaugurazioni che opere utili al servizio idrico»
Brunetti: «Con l'avvio dell'ingegnerizzazione delle reti scoperte finora 325 perdite occulte»

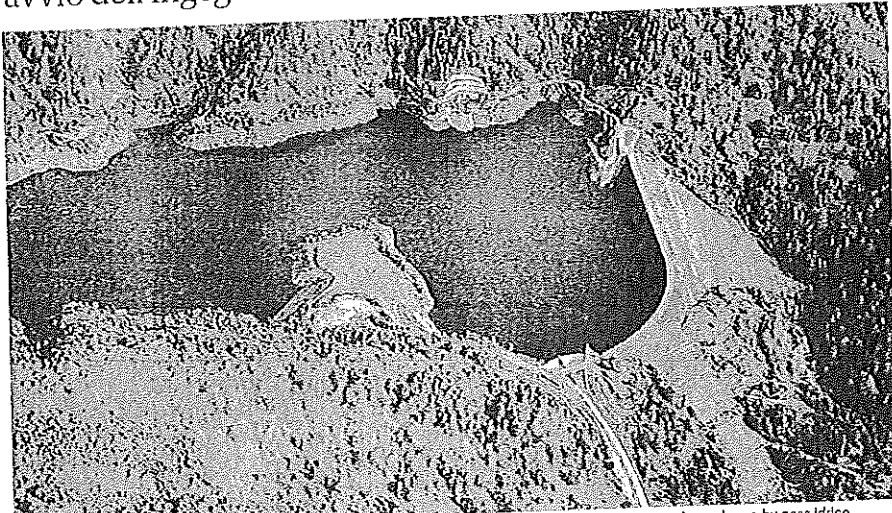
Alfonso Naso

Tocca al servizio idrico. È uno dei primi argomenti del nuovo corso dell'amministrazione che vuole informare i cittadini dello stato di avanzamento del programma della maggioranza di centrosinistra che guida Palazzo San Giorgio. Paolo Brunetti, consigliere delegato al servizio idrico ha illustrato una serie di dati: «Come sapete Sorical ha provveduto a ripristinare il guasto che ha causato disservizi in città. Fortunatamente si è risolto in tempi brevi il guasto era importante. La situazione in città è regolare e in altre zone a breve si dovrebbe risolvere tutto. A che punto è la diga sul Menta: le aree fornite sono diverse, anche Vito ha l'acqua del Menta e il centro storico entro i prossimi 20 giorni avrà l'acqua della diga che ci consentirà di spegnere il dissalatore. È chiaro che dietro c'è un lavoro enorme e ci sarà un potenziamento graduale dell'erogazione dalla diga. Sorical dice che a brevissimo ci garantirà 300 litri al secondo e tra qualche mese si arriverà a quasi 600 litri al secondo».

Telecontrollo

«Un argomento storico che è quello della diga non si può risolvere in 15 giorni soprattutto visto il sistema» ha aggiunto sempre Brunetti. Ma continuano ad arrivare critiche a questa amministrazione di soggetti che non hanno altro su cui attaccare. Almeno che abbiano la decenza di tacere perché ci sono anni di incapacità alle spalle. Il telecontrollo non è abbandonato, anzi questa amministrazione ha pensato bene di utilizzarlo ed è funzionante dal punto di

Interventi nei quartieri dove saranno a regime quindici chilometri di nuovi collegamenti in corso di realizzazione



Il grande Invaso Una vista aerea della diga sul torrente Menta che alimenta il potabilizzatore di Armo tramite un lungo by-pass idrico

vista strutturale. Invece occorre dire che sono stati spesi milioni di euro per attivare una struttura durata in vista solo un quarto d'ora, giusto il tempo dell'inaugurazione».

Riti colabrodo

«Il Comune in questi 4 anni andata a reperire somme donnelly alla Regione Calabria e in particolare gli 8 milioni di euro per l'ingegnerizzazione delle reti idriche. Sono state fino a ora accertate 325 perdite occulte. Si sta intervenendo sulle condotte e a breve si partirà a San Giovanni di Sambatello che oggi soffre la carenza idrica e si partirà con un intervento da 339 mila euro; la condotta di Pettogallico è già quasi completa (circa 2 chilometri) al 90%. Poi a Gallico si è scelto di rinnovare la rete per mezzo chilometro e si stanno completando i collegamenti a Reggio

Campile a Mosorofa che vive una situazione particolare anche perché una condotta è stata distrutta da un'alluvione e l'intervento partirà da qui a qualche settimana risolverà la crisi. Anche a Gallina interventi per superare le piccole perdite. Alla fine i conteggi ci portano a dire che rifaremo 15 chilometri di condotte idriche nuove con oltre 2,3 milioni di euro investiti e tutti provengono da contributi regionali. Questo triangolo Comune-Regione-Sorical funziona e a tra l'altro Sorical sta

La cabina destinata al telecontrollo sarà riattivata per avere la mappa della situazione reale

completando i lavori per consentire al centro storico di ricevere l'acqua direttamente dalla diga».

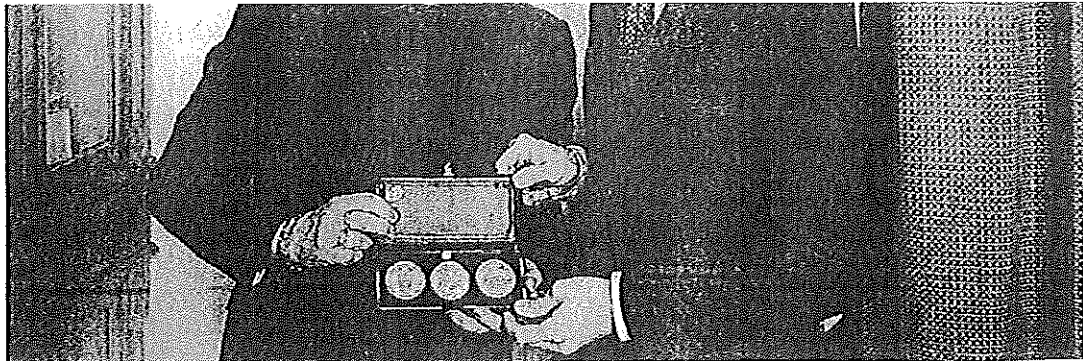
Lo parole del sindaco

Falcomatà: «Noi abbiamo pensato di fare questa conferenza stampa per fare il punto dello stato di avanzamento sul programma dell'amministrazione. Sulla erogazione della diga sul Menta si sta sentendo di tutto. Non possiamo pensare che dopo anni l'arrivo dell'acqua dalla diga si possa risolvere in maniera superficiale. Al di là della percezione che l'attivazione dell'invaso non sarebbe mai arrivata dobbiamo far passare il messaggio e cioè che per anni si è voluto lasciare la città nel bisogno. Quando noi abbiamo deciso di affrontare il tema dell'acqua che non è solo la diga sul Menta non esisteva una mappa dei pozzi e non esisteva-

no le carte. Non avevamo dati e avevamo perdite occulte. Venivano inaugurate opere pubbliche che avrebbero dovuto risolvere il problema dell'acqua come quella del Lazzaretto. Abbiamo vissuto anni di inaugurazioni per niente. Adesso stiamo lavorando sulla ingegnerizzazione della rete perché sappiamo bene che portare l'acqua in città ma con reti vetuste, quanto meno quelle più problematiche e cioè quelle ricadenti le aree collinari della città. Non è uno scherzo riordinare il sistema e per questo abbiamo deciso di avviare la programmazione partendo dalle periferie. Infine lo stato di attuazione dell'erogazione dell'acqua del Menta in città: Condera, Spirito Santo, Reggio Campi, Tremulini, San Brunello, Santa Caterina e Vito, Gebbione, Sbarre, Modena. A breve: San Sperato e il Centro Storico».

Un sogno che fa fatica a realizzarsi

«Diga sul torrente Menta, un sogno che ancora fatica a prendere forma di realtà tra i cittadini. Dopo che per anni l'area dello Stretto ha sofferto "la sete" dal 28 ottobre scorso, data nella quale è stata ufficialmente attivata la diga, sono stati tanti gli intoppi. Da ultimo quello causato dal guasto alla condotta di adduzione della settimana scorsa che ha causato molti disservizi idrici in molte zone della città. Adesso, però, sembra che tutto sia alle spalle e che a breve molte altre aree della città saranno servite dall'invaso. Restano però ancora irrisolti gli altri problemi inerenti la rete cittadina che presenta molteplici falle. Una rete vastissima che si sviluppa da Fellaro fino a Catonia e che tocca molte delle ex circoscrizioni collinari. Ed è proprio lì che si stanno registrando i maggiori problemi, come del resto vi erano sempre stati. Ma è proprio in quelle zone che l'inaugurazione e l'attivazione della grande diga viene vista ancora come un miraggio. Il Comune, però, come riferito durante la conferenza stampa dal sindaco, ha in cantiere una serie di interventi finalizzati a risolvere le criticità in tutte le zone periferiche con la sostituzione e la realizzazione di altre condotte. Solo tra qualche mese si avrà contezza dei reali benefici della diga. Attesa da 40 anni».



Cordiale l'incontro di ieri a Palazzo San Giorgio tra il sindaco Giuseppe Falcomatà e il presidente della Reggina Luca Gallo

Faccia a faccia tra il sindaco e il nuovo presidente della Reggina

Strutture sportive e tanti progetti Falcomatà e Gallo si piacciono

La Uil saluta favorevolmente il cambio di passo della squadra Azzarà: «Quello che è successo è sbalorditivo e incredibile»

Il sindaco Giuseppe Falcomatà ha incontrato ieri a Palazzo San Giorgio il nuovo presidente e amministratore unico della Reggina Luca Gallo.

Nel corso del cordiale incontro, tenutosi nella stanza del primo cittadino, il sindaco Falcomatà e il presidente Gallo hanno avuto modo di interloquire condividendo alcune idee sul presente ed il futuro della società amaranto, con particolare riferimento alle opportunità di utilizzo delle strutture sportive presenti in città.

Al termine dell'incontro, al quale hanno preso parte anche il vice-sindaco della Città Metropolitana Riccardo Mauro ed il consigliere delegato allo Sport Giovanni Latella, il sindaco ha rinnovato la disponibilità dei due Enti, Comune e Città Metropolitana ed un successivo più approfondito incontro per verificare tutte le opportunità di sviluppo in ambito sportivo, che riguardano il rilancio del progetto Reggina verso gli importanti traguardi auspicati.

Sul cambio al vertice della società, Nuccio Azzarà, segretario Uil dichiara: «Quanto inaspettamente

apparso nel cielo del pianeta calcio reggino è qualcosa di sconvolgente, sembra quasi di sognare ad occhi aperti, l'argomento del giorno sono la campagna acquisti, i risultati sul campo ed i progetti che cominciano a delinearsi per la nostra squadra del cuore. Tutto questo positivo movimento all'interno di una palude putrescente non può lasciare indifferente chiunque abbia realmente a cuore le sorti di questa città. Superato il primo momento di smarrimento (il paventato acquisto di Carlton Mayer di qualche anno fa per la Viola docet) ho provato ad aggettivare il percorso della nuova dirigenza della Reggina Calcio e gli unici termini che a mio parere risultano calzanti e rappresentativi di quello che assume ogni giorno di più i connotati di una "favola" sono: sbalorditivo ed incredi-

**Il sindaco promette:
«Comune e Metro City
disponibili a un nuovo
incontro per verificare
i piani di sviluppo»**

«Territorio ostaggio di tanti problemi»

La Uil sottolinea ancora una volta le tante criticità del territorio: «Basterebbe ricordare lo stato di abbandono di una intera popolazione provinciale privata del diritto alla mobilità, alla salute ed al lavoro. Una Asp pronta per essere sciolta per mafia ed un'Azienda Ospedaliera in situazione critica e prossima al tracollo, il porto di Gioia T. dove la Zes è divenuta una chimera. Un quadro generale molto pesante. Nessuno è in condizione di dire quando finirà il supplizio di una negata mobilità che da mesi sta paralizzando il traffico cittadino. Alla luce di quanto sta avvenendo nello sport varrebbe spontaneo pensare a quali diversi risultati avrebbero potuto aspirare le nostre Aziende Sanitarie, la differenziata, la manutenzione delle strade se fosse stata affidata al presidente Gallo».

bile. A Reggio sta accadendo qualcosa di miracoloso, si stanno concretizzando avvenimenti che superano ogni più fervida immaginazione, travalicano l'aspetto calcistico, raggiungendo il cuore di tutti i reggini che si stanno letteralmente infiammando di entusiasmo. Sembra che quanto operato dal presidente Luca Gallo da Rogliano e del direttore Generale Vincenzo Iriti da Bova abbia rotto l'incantesimo ed il conseguenziale letargo, in cui tutti coloro che istituzionalmente si interessano della cosa pubblica hanno condannato la città».

«Il nuovo presidente - aggiunge Azzarà - sta dimostrando che anche a queste latitudini è concepibile passare dalle parole ai fatti, è possibile riprenderci da questa amara e lenta agonia. Senza infingimento alcuno, va detto che la insipienza, la strafottenza e la mediocrità sono le conclamate caratteristiche di coloro che attualmente a livello locale ed a livello regionale stanno disamministrando la res pubblica, infatti, il degrado, la disorganizzazione, la disaffezione dei cittadini si palesano quale inevitabile conseguenza».

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Fino a sabato 26 gennaio 2019

AL CASTELLO
Piazza Castello - Tel. 096527551

BRANCA
Via S. Caterina 144 - Tel. 096546077

FARMACIE NOTTURNE

dalle ore 20 alle 8.30

FATA MORGANA
Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE
Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751355

BAGNARA CALABRA tel. 372251

BOVA MARINA tel. 761500

CALANNA tel. 742336

CARDETO tel. 343771
CATAFORIO tel. 341300
CONDOPURI tel. 727085
FOSSATO tel. 785490
GALLICO tel. 370804
MELITO PORTO SALVO tel. 732250
MODENA tel. 347432
MOTTA S. GIOVANNI tel. 711397
ORTI tel. 338436
PELLARO tel. 358365
RAVAGNESE tel. 844379
REGGIO (ex Eca) tel. 347052
REGGIO (ex Vigili) tel. 347432
ROCCAFORTE DEL GRECO tel. 722987
SAN LORENZO tel. 721143
SAN PROCOPIO tel. 333120
SAN ROBERTO tel. 752347
S. STEFANO D'ASPROM. tel. 740057
SCILLA tel. 754830

SERVIZIO URGENZA EMERGENZA MEDICA (SUEM)

Numero tel. Unico civile 118

**LEGA LOTTA CONTRO
I TUMORI**

Via Tenente Pardi n. 3 - Tel. e fax
0965331563 (8.30-12.30 / 15.30-17)

AZ. SANITARIA PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Ufficio relazioni con il pubblico: via Ros-

selli tel./fax 0965/347824 - 0965347870

HYPERLINK www.asp.rc.it e-mail:

urp@asp.rc.it

AZIENDA OSPEDALIERA

Centro prenotazione 300192629

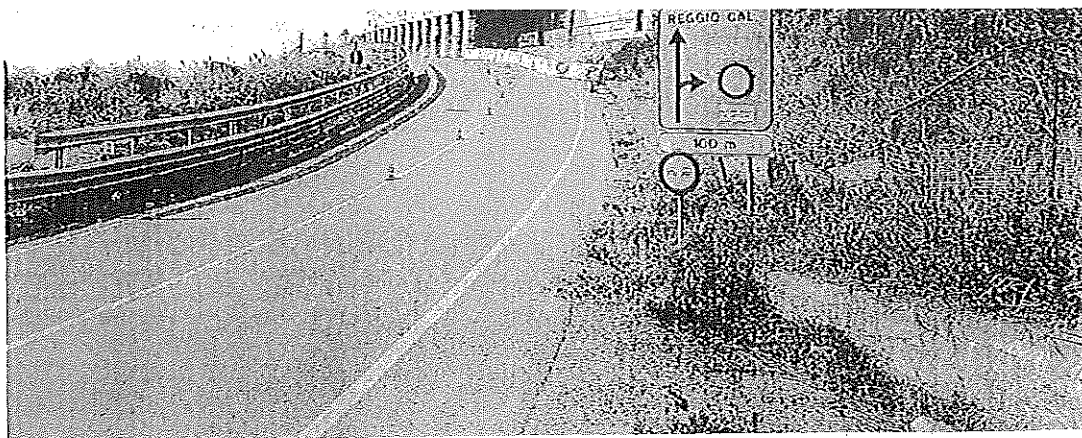
AVIS

Corso Garibaldi 585 - 0965/313250

brevi

FORZA ITALIA Domani la festa per il 25. compleanno

Domani presso la nuova sede del rinnovato Coordinamento Provinciale di Forza Italia, è convocata una conferenza stampa durante la quale interverranno parlamentari, dirigenti di partito ed amministratori regionali, metropolitani e comunali. E, in ultimo, ma non per ordine d'importanza, ci sarà il taglio delle torte con le 25 candeline di compleanno del partito creato da Silvio Berlusconi.



Predida didascalica didascalica didascalica CREDIT

Palizzi, una buona notizia per la Marina che rischiava di essere "tagliata fuori"

Statale 106, l'Anas ha "risparmiato" il vecchio svincolo di Bova Marina

Avviata dall'ente una perizia di manutenzione straordinaria per l'esecuzione dei lavori necessari: aggiudicazione entro febbraio

Pietro Parisi

PALIZZI

La notizia è buona. La rampa che dallo svincolo di Bova Marina sud consente l'ingresso-uscita all'abitato di Palizzi Marina, lungo la vecchia sede della Statale 106 non sarà chiusa. È quanto emerge da una comunicazione che i dirigenti del coordinamento territoriale Calabria dell'Anas hanno indirizzato al Comune di Palizzi, alla Commissione straordinaria del Comune di Bova Marina, al presidente della Giunta regionale e al Prefetto di Reggio Calabria.

Il sindaco Walter Scerbo aveva evidenziato con una sua lettera all'ente stradale la preoccupazione sua, degli operatori economici e dei cittadini sulla paventata chiusura della strada, nell'attesa dell'ultimazione dei lavori di costruzione della variante dell'abitato della Marina di Palizzi. Ora l'Anas scrive al

sindaco che «questa Società, nell'affrontare la costruzione della variante di Palizzi 2° lotto, si è soffermata sulla necessità di riaprire la rampa che dallo svincolo di Bova Sud consentirà l'ingresso/egresso dell'abitato di Palizzi Marina, lato Reggio Calabria, in quanto in precedenza la stessa era stata chiusa potendo accedere all'abitato direttamente dalla variante 1° lotto».

Dopo avere ricordato la necessità di «ripristinare la suddetta rampa», l'Anas «ha predisposto un'apposita perizia di manutenzione straordinaria per l'esecuzione di lavori necessari di prossima pubblicazione per l'appalto che verosi-

milmente, fatte salve le tempistiche e verifiche amministrative, dovrebbe portare all'aggiudicazione entro fine febbraio prossimo venturo».

L'Anas specifica anche che i tempi di esecuzione dei lavori saranno condotti «in parallelo all'ultimazione e apertura dei lavori principali della variante scongiurando, salvo eventi al momento imprevedibili, le perplessità sollevate da codesta Amministrazione, sempre attenta alle necessità della comunità rappresentata».

La lettera dei massimi dirigenti dell'Anas, a firma dell'ingegnere Antonella Pirrotta direttrice dei lavori, del responsabile del procedimento, ing. Rocco Lapenta e del responsabile della progettazione, ing. Giuseppe Ferrara specifica che «come peraltro già fatto da codesta Amministrazione, la direzione dei lavori si è attivata presso il Comune di Bova Marina per la rimozione dei numerosi rifiuti abbandonati»

lungo la vecchia sede stradale.

I firmatari, infine, chiedono al sindaco di Palizzi Walter Scerbo che ha impresso un'accelerata alla soluzione del problema, di «tranquillizzare - ecco l'altra buona e rassicurante notizia - la comunità in merito alla problematica su esposta e si coglie l'occasione per rappresentare che la società, presente sul territorio di Palizzi, si sta attivando per quel che concerne il raddoppio della Variante con la realizzazione della carreggiata a valle, la cui progettazione - si sottolinea - è in fase di disamina presso il Consiglio dei Lavori pubblici, per il parere di competenza».

«L'Anas si è attivata presso il Comune di Bova Marina per la rimozione dei numerosi rifiuti abbandonati»



Premiato l'impegno del sindaco palizzese. Arturo Walter Scerbo

San Lorenzo, riscontri deludenti dell'incontro voluto dal parroco don Zampaglione

Confronto col sindaco, ma per pochi intimi

SAN LORENZO

Assemblea pubblica per pochi intimi nonostante fosse in programma un faccia a faccia col sindaco. Nel salone parrocchiale della Marina, all'invito del parroco don Giovanni Zampaglione, ha risposto presente uno sparuto manipolo di residenti. Un livello di apatia inspiegabile.

Moderati dalla giornalista Maria Manti, i lavori sono stati aperti dal sacerdote che non è stato tenero con la popolazione. «Da quando sono parroco di questa comunità - ha detto - tanti incontri sono stati fatti per trattare temi di carattere sociale, religioso, culturale. Ho notato però, e questo lo dico con amarezza, poca partecipazione e tanta indifferenza. Oggi mi sa-

rei aspettato una sala piena e invece non è così. Mi permetto di dire: Marina di San Lorenzo svegliati, reagisci e partecipa perché uniti si possono superare i tanti problemi che ci sono».

Stimolato dalle domande dei presenti, Bernardo Russo ha parlato delle grandi difficoltà che si incontrano ad amministrare un Comune in dissesto. «Se la gente - ha detto - è refrattaria a questo genere di incontri la colpa è soprattutto della politica che non ha mai dato segnali significativi».

Sulle opere pubbliche (Giovanni Villari, dirigente sportivo, ha chiesto lumi sul campo di calcio in condizioni disastrose) ha spiegato che «con un bilancio ingessato non è possibile fare granché». Nonostante le difficoltà qualcosa si sta comunque muovendo.



Se la gente è refrattaria a questo genere di incontri la colpa è soprattutto della politica, che non ha mai dato segnali significativi

Bernardo Russo

do. «Siamo in dirittura d'arrivo per il completamento del lungomare, opera che consideriamo strategica a fini turistici, e abbiamo anche riavviato l'iter per realizzare la strada che porta a Papisca, località dove ha vissuto san Gaetano». Riguardo ai tributi ha spiegato che le aliquote resteranno, al massimo visto che il dissesto impedisce di fare diversamente, mentre per la raccolta differenziata l'obiettivo è di avviarla appena sarà possibile. Infine, sulle condizioni dell'area esterna dello stabilimento in disuso dell'Ased, ricevute lamentevoli per il degrado imperante, ha assicurato che intende aprire una indagine conoscitiva per verificare le condizioni dello stato dei luoghi e che agirà di conseguenza.

g.t.

Siderno, lettera alle istituzioni di "Acqua SID" «Interdittive antimafia ma cercano di rovinarci»

«Il Comune vuol sottrarci la gestione del servizio idrico per affidarlo alla Sorical»

Aristide Bava

SIDERNO

Si rivolge al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno e al prefetto di Reggio Calabria (inviato per conoscenza ai commissari del Comune), la società Acqua SID dei fratelli Romano, in riferimento alla gestione in regime di convenzione del servizio idrico che - scrive - «proditoriamente si intende sottrarre alla Acqua SID e affidare alla Sorical, paventando ingerenze mafiose in detta società».

Ritengono, i Romano, che «la Commissione prefettizia non sia al corrente» della loro vicenda «e rischia di diventare strumento inconsapevole di manovre sotterranee poste in essere da persona che gravita in ambienti particolari. Ed è per prevenire questo grave abuso, considerati i lunghi tempi della giustizia» che scrivono «in modo da mettere a conoscenza della verità e chiedere un intervento affinché si soprasseda nella scelta di rescindere la convenzione, almeno sino a quando la giustizia non farà il suo corso».

Nella loro lunga lettera i titolari dell'azienda ripercorrono un lungo arco temporale che prende le mosse dal lontano 2006, con la prima convenzione stipulata tra il comune e l'allora società Stemag s.r.l, che «partecipa all'avviso pubblico del Comune presentando un project financing con capitali interamente privati, per la realizzazione di lavori riguardanti gli interventi di gestione

e di potenziamento dell'impianto dei pozzi del Torbido, dell'impianto di rilancio di Leone per Pantaleo e l'impianto di S. Anna in ATI con la società Aster Consult s.r.l. Si arriva quindi al dicembre del 2016, quando "avendo avuto preavviso di interdittiva nella quale venivano menzionati procedimenti penali nei quali i Romano con l'avanzamento delle udienze continuano ad essere assolti con formula piena», decidevano di cedere le loro quote della Stemag, uscendo completamente dalla società nel tentativo di tutelare il patrimonio aziendale ed i dipendenti (15 persone)».

Inuovi soci «cambiano la società da Stemag in Concrete s.r.l, ma anche Concrete viene interessata dall'interdittiva». Si arriva quindi ad oggi: «La convenzione di Siderno sta per essere rescissa, paventando ancora una volta il rischio di (inesistenti) infiltrazioni mafiose». E si fa anche riferimento a un «desiderio di vendetta nei confronti della famiglia Romano» legato ad altri episodi «avvenuti a San Ferdinando». Nella parte finale considerazioni sulla situazione familiare ed economica della famiglia Romano «che si vedrebbe messa sul lastrico». «Detti fatti - è la conclusione - «sono stati oggetto di denuncia alla Procura Locri un mese addietro, trasmessa per competenza alla Dda».

«I commissari rischiano di diventare strumento inconsapevole di manovre sotterranee di una certa persona...»



Controlli. Diverse volte la Corte dei Conti ha delegato la Guardia di Finanza a eseguire blitz per verificare il corretto utilizzo dei fondi pubblici

Allarme dalla Corte dei Conti: scoperti oltre 1.100 casi di spesa irregolare

Truffe all'Ue, il record in Calabria E recuperare il maltolto è un'impresa

Supera i 140 milioni di euro l'importo non in linea con il Fesr
La Regione fatica anche a riscuotere: ci è riuscita appena 36 volte

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Spese non certificate (la percentuale sfiora il 90% per gli impegni sopra la soglia dei 10mila euro ma si ferma al 61% per quelli inferiori) perché irregolari, record di frodi e bassa capacità di recuperare la spesa erogata in modo irregolare. È un quadro fosco quello che emerge dall'esame della sezione centrale di Controllo sull'andamento dei programmi Por e Pon (piani regionali e nazionali) gestiti in Calabria e riferiti al Fesr 2007-2013.

I numeri sono allarmanti: su un importo totale di spese irregolari di 140 milioni di euro, la Regione Calabria è riuscita a recuperarne soltanto 794mila. A parziale scusante della bassa capacità di recu-

perare le spese irregolari in Calabria, la sezione di controllo della Corte dei Conti sottolinea che «è evidente che per i programmi con minori finanziamenti le azioni di recupero riguardano somme meno rilevanti e si presentano quindi di più facile escussione. Va pertanto rilevato che le Regioni dell'ex Convergenza, avendo avuto molti finanziamenti, risentono di importi irregolari più elevati e quindi di maggiori difficoltà di recupero. L'esame dei dati fa rilevare che l'importo complessivamente

I programmi del Pon e Por riferiti al 2007-2013 hanno registrato molte difficoltà

Spuntano altre anomalie

Il lunghissimo elenco di casi di spesa erogata ma non in linea ammonta a 3mila in tutta Italia. Ci sono alcune circostanze curiose perché, sempre in base a quanto esaminato dalla Corte dei Conti sulla base delle comunicazioni delle autorità di gestione «nei Programmi operativi regionali risultano ben 269 casi (244 solo della Regione Calabria) da non recuperate in quanto trattasi prevalentemente di irregolarità per "Progetti retrospettivi" per i quali la spesa è stata considerata non ammissibile al cofinanziamento comunitario».

recuperato è estremamente ridotto, pari a circa il 12,7% (ma in Calabria la percentuale scende vertiginosamente).

I giudici contabili ricordano inoltre come le Regioni che segnano il più alto livello di recupero sono Valle d'Aosta, Lazio, le Province autonome di Trento e Bolzano e il Piemonte.

La Calabria detiene il triste primato dei casi di spesa irregolare e di truffe con i soldi destinati dall'Unione europea alle Regioni per progetti di sviluppo: 1.142 casi accertati di irregolarità a cui sono seguiti solo 36 recuperi effettivi dell'importo. Poca cosa rispetto a quanto è stato sborsato e ciò testimonia quanto questa attività di contrasto all'abuso e recupero dei soldi sia una vera impresa. I dati della Corte dei Conti sono aggiornati allo scorso 30 novembre.

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Città metropolitana, Comune e Anas trovano l'accordo: dal 4 febbraio in attività tra Pentimelo e Catona

Strade, finalmente ripartono i lavori

Durante la fase di cantiere tutta l'area interessata sarà interdetta al transito

Alfonso Naso

I lavori di rifacimento delle strade nella zona Nord riprenderanno ufficialmente il 4 febbraio. Questo quanto emerso durante un confronto che si è tenuto nei giorni scorsi alla presenza del vice sindaco della Città metropolitana Riccardo Mauro e dell'assessore comunale alla Polizia municipale, Antonino Zimbalatti, con i rappresentanti dell'Anas.

Una riunione tecnica per cercare di far ripartire le attività e tracciare il punto della situazione per migliorare la viabilità urbana. I lavori partiranno a inizio febbraio - esattamente lunedì 4 - perché nella prossima settimana sono previste condizioni meteo proibitive e comunque non compatibili con i lavori da realizzare. Si sa che la ditta di Cosenza, finita peraltro nei guai proprio per la morte di due persone a bordo di uno scooter a Pentimelo avvenuta il 2 novembre scorso, rimarrà sul campo. Per la stessa, nelle settimane successive al gravissimo evento, si era profilata la rescissione del contratto ma questo avrebbe complicato non poco il riappalto dell'opera, imponendo anche una rivisitazione dei lavori che l'impresa ha per conto di Anas in diversi punti della Calabria.

È stato deciso che si lavorerà a strada interamente chiusa al traffico per garantire la sicurezza, anche per i residenti che dovranno sopportare qualche sacrificio. Questo consentirà di non perdere ulteriore tempo e di non lasciare l'opera a metà. Peraltro mancano poco più di 4 chilometri per concludere quest'intervento, dal mo-

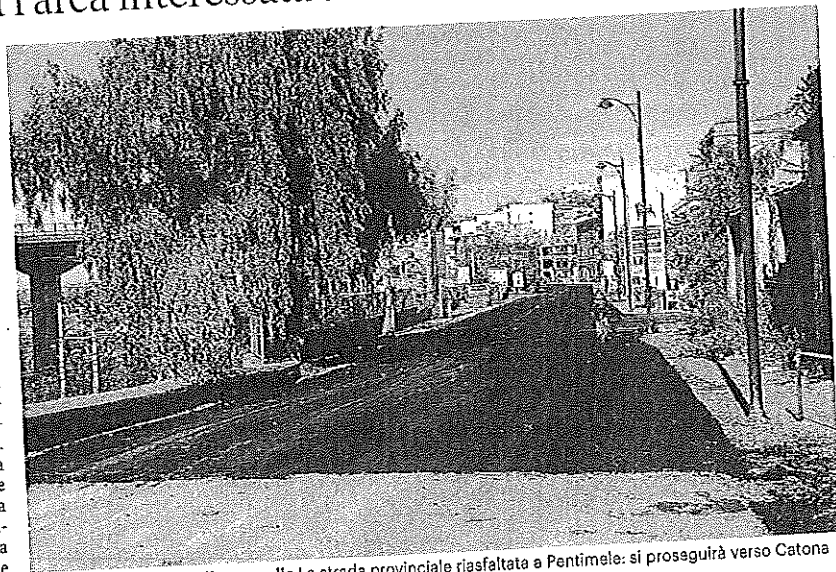
Mancano 4 chilometri per concludere il programma ma il ritardo accumulato è già tanto

mento che sono da completare le arterie da Pentimelo a Catona, passando per Gallico.

Un'inezia rispetto al progetto complessivo che ammontava a 26 chilometri. I tempi di conclusione degli interventi sono già abbondantemente scaduti, perché le attività avrebbero dovuto essere completate entro sessanta giorni dall'apertura del cantiere avvenuta all'inizio di settembre scorso. In pratica siamo già a quasi tre mesi di ritardo. Finiti gli interventi di scarifica e bitumazione dell'asfalto si procederà a tracciare la segnaletica orizzontale ma prima di partire con tali interventi vanno emesse le ordinanze di regolamentazione per la circolazione.

È arrivato quindi, dopo una lunga attesa, l'ok dell'Anas che vuole chiudere in fretta questa triste pagina dei lavori di riqualificazione delle strade della zona Nord della città. Un lavoro che doveva essere veloce e senza particolari problemi e che, invece, si è trasformato in tragedia con la morte di due persone - le cui cause sono ancora tutte da verificare e su questo sta conducendo i necessari approfondimenti la magistratura - con il blocco delle attività e un vespaio di polemiche senza precedenti. Il cantiere fino a ora è rimasto tutto cristallizzato com'era a novembre scorso, dopo il terribile duplice incidente mortale in via Nazionale a Pentimelo. Da allora tutto fermo.

Finalmente adesso l'iter ripartirà. Il Comune, nei primi mesi dello scorso anno, aveva sottoscritto la convenzione con la Metro City e la stessa Anas per i lavori di rifacimento delle strade della zona Nord - in concomitanza con gli interventi sul tratto finale degli ultimi dieci chilometri stralciati dell'A2 - e, successivamente, chiedeva ufficialmente notizie con una lettera alla stessa Azienda, sollecitando un confronto per cercare di capire quello che stava accadendo e quando sarebbero ripartite (e soprattutto concluse) le attività di cantiere.

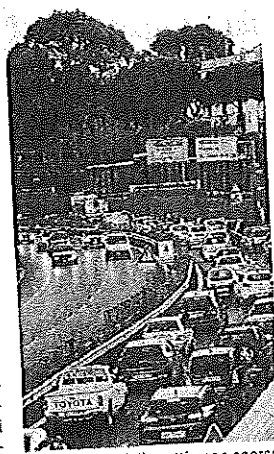


Si riparte dal luogo della tragedia. La strada provinciale riasfaltata a Pentimelo: si prosaguirà verso Catona

L'intervento sarà completato in pochi giorni

Tangenziale, un calvario per la zona Sud

Manca ancora l'ultimo tratto in direzione Sud del raccordo autostradale cittadino per completare i lavori di manutenzione straordinaria occorrenti per la sostituzione delle barriere guard-rail spartitraffico con barriere del tipo "new-jersey". A dire il vero le attività avrebbero dovuto già essere concluse, come si evince leggendo il sito istituzionale dell'Anas che indica il 22 gennaio scorso come "data di ultimazione prevista". Prevista forse prima dell'avvio dei cantieri avvenuto il 22 ottobre u.s. ma poi slittata visto che, di fatto, gli interventi non sono stati ancora completati anche se manca solo un ultimo tratto di tangenziale e poi sarà tutto completato. I lavori hanno provocato, e stanno continuando a farlo, tanti disagi ai cittadini residenti che ogni giorno si devono spostare da Sud verso il centro città e viceversa.



Caos i disagi delle settimana scorsa sulla tangenziale cittadina

E a sentire coloro che ogni giorno si devono servire di quel tratto di strada per spostarsi in città, i problemi proseguono. Si continuano infatti a denunciare file chilometriche in corrispondenza dello svincolo di Modena, che provocano dei veri "tappi" con ripercussioni anche sulla viabilità ordinaria che presenta sicuramente altre problematiche. Probabilmente verso la fine della prossima settimana termineranno completamente i disagi sulla tangenziale.

Sono stati tre mesi di polemiche e tensioni con il Comune che più volte è dovuto intervenire, alla luce delle proteste dei cittadini e degli esercenti di attività commerciali in prossimità delle uscite a Sud della città. Anche la Prefettura si è mossa con diversi tavoli tecnici sulla viabilità.

a.n.

CLS

300 d Automatic PREMIUM



98.700€

79.700€

350 d 4MATICAuto PREMIUM



99.500€

80.500€

350 d 4MATICAuto PREMIUM



98.700€

79.700€

ULTIME 4 VETTU

I dati del 2018 confermano il trend in calo

Aeroporto, in due anni persi 150mila passeggeri

Sul fronte occupazionale la Uiltrasporti ha avviato le procedure di raffreddamento

Eleonora Delfino

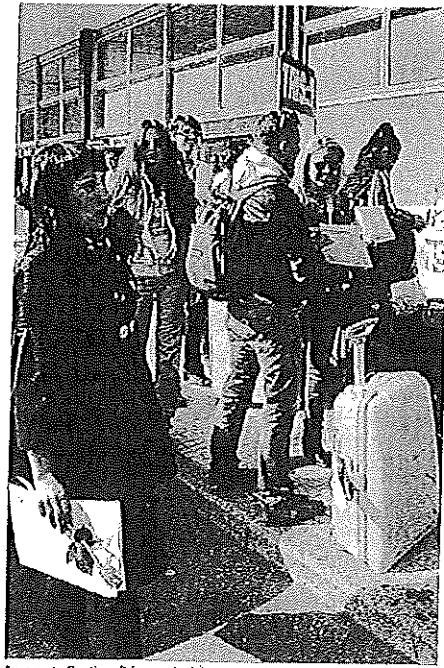
Dicembre è stato positivo per l'aeroporto dello Stretto. Il trend del numero dei voli (455) e dei passeggeri (35.427) è in crescita del 5,7%. Ma nel complesso l'anno lasciato alla spalle registra la costante emorragia dei passeggeri. Solo aprile con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente aveva alimentato le speranze. Ma il dato complessivo segna la perdita di altri circa 50mila passeggeri, che nel corso del 2018 non vanno oltre i 358mila. Un risultato pesante, frutto di un'offerta commerciale «ballerina», con i voli Alitalia garantiti per qualche mese e poi soppressi, è un clima di incertezza che certo non fidelizza i passeggeri. Fino a due anni addietro il Tito Minniti contava mezzo milione di passeggeri all'anno. Ne sono andati persi un terzo, molti dei quali volano da Lamezia.

La Sacal, la società di gestione, ha incrementato il numero dei voli e più volte ha assicurato che in primavera arriveranno i low cost. Ma il percorso è ancora tutto in salita. Certo lo scalo dopo il «terremoto» del fallimento di Sogas, e decenni di gestioni poco lungimiranti, si sta assestando. La Sacal società che si trova a dover gestire tutto il sistema aeroportuale calabrese ha dovuto far fronte a mille difficoltà. Ma la

rotta va invertita.

E intanto il fronte delle vertenze si arroventa. La Uiltrasporti ha aperto le procedure di raffreddamento, «nella speranza di ristabilire il dialogo con la società». A distanza di un mese dal rinvio dell'incontro con i vertici della società per definire gli aspetti chiave del fabbisogno occupazionale, tutto tace. Così in questa fase di stallo il segretario regionale, Luciano Amodèo ha rotto gli indugi: «Nonostante più volte nelle diverse fasi negoziali la Uil Calabria abbia ribadito l'importanza di stabilire un'organizzazione del lavoro adeguata parallelamente all'auspicata

crescita delle attività, ad oggi si registra un malcontento generale, dovuto alla mancanza di personale in vari settori», situazione che «ha comportato un continuo e promiscuo utilizzo delle risorse, per sopprimere alle inefficienze dettate dalle vacanze». Amodèo, denuncia ancora una volta «l'assapato utilizzo dei contratti part-time, nonché di somministrazione lavoro a fronte dei quali i dipendenti si trovano spesso ad essere assoggettati a soluzioni gestionali non più tollerabili». Inoltre «non vi è un'offerta commerciale che abbia delle prospettive di lunga gittata, rendendo difficile il rilancio reale dell'infrastruttura. L'impressione è quella di un'azienda disorganizzata che probabilmente, a causa di



Aeroporto Continua l'emorragia dei passeggeri che transitano al Tito Minniti

continue scelte unilaterali, si trova a dover affrontare numerose vertenze legali. Si chiede una maggiore responsabilità ed un miglior utilizzo delle competenze, per fronteggiare una situazione che potrebbe raggiungere il punto di non ritorno». Non solo: «Si aggiunge l'ultimo avviso di selezione per la ricerca di tre figure professionali (Deputy Compliance Monitoring, Security officer, Safety Officer), per il cui reclutamento sono stati stabiliti parametri non congrui a quelli realmente previsti, e secondo i quali la Uil, onde evitare lennesima vertenza, ha chiesto il ritiro in autotutela e la possibilità di confrontarsi con l'azienda». Nella lista delle criticità Amodèo, ricorda «che persiste il problema di alcuni dipendenti della Sacal, che giunti qua-

si al termine del beneficio concesso dalla Naspl (per i quali la Uil ha attivato vertenza), si trovano alla soglia dei 60 anni in stato di disoccupazione e privi di speranza. Abbiamo notato la grande disattenzione delle istituzioni locali e regionali, nei confronti di questi ex dipendenti». Insomma «Di fronte ad uno scenario non certamente più tollerabile, la Uil Calabria proclama un nuovo stato di agitazione. Si preannuncia quindi la possibilità di ritorno allo sciopero, che comporterà la mobilitazione di tutto il personale in forza all'aeroporto reggino». La Uil lancia un appello alla «Città Metropolitana ed alla Regione affinché si possa lavorare in sinergia per evitare il triste epilogo verso il quale potrebbe volgere il trasporto aereo su Reggio».

Coppla bloccata dalle Volanti

Inseguimento da Catona al rione Santa Caterina

I due hanno forzato un posto di controllo tentando una "folle" fuga

In fuga da Catona allo svincolo autostradale di via Lla. Prima hanno forzato un posto di controllo, poi hanno provato a fare perdere le proprie tracce, ed infine hanno tentato di sfuggire all'inseguimento in pieno centro da parte delle pattuglie delle Volanti della Polizia che non gli hanno dato tregua fino a quando non li hanno bloccati. Fermati e denunciati. Una mattinata decisamente agitata, ed anche momenti di panico, per gli automobilisti e residenti della frazione Catona prima e dei quartieri Santa Caterina-Via Lla e San Brunello dopo, per la follia di una coppia, un uomo e una donna, due pregiudicati - B. M., 40enne reggino; e G. A., 47enne originaria di Lamezia Terme - che dopo aver forzato un posto di controllo a Catona - per cau-

se ancora da accertare ma anche perché erano a bordo di un mezzo privo di assicurazione - si sono dati alla fuga sfrecciando prima in autostrada e poi per le vie di Santa Caterina e San Brunello. Scattato l'inseguimento, le ricerche delle Volanti con l'ausilio dell'elicottero del Reparto Volo della Polizia di Stato e i rinforzi del Reparto Prevenzione Criminale di Siderno, si esaurirono nei pressi di Santa Caterina. La coppia è stata bloccata ed è stata denunciata a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale. La macchina a bordo della quale si sono dati alla fuga è stata sequestrata.

fra.t.



La Polizia ha completato l'inseguimento a Santa Caterina bloccando la coppia in fuga

Proposta della Commissione pari opportunità Violenze, la denuncia «in luoghi più riservati»

«La Commissione regionale Pari Opportunità apre l'anno rafforzando il suo impegno a favore delle vittime di violenza». La presidente Cinzia Nava annuncia le novità: «Dopo il protocollo con il Provveditore delle carceri della Calabria, grazie al quale già tre cause circolanti hanno chiesto la collaborazione dell'organismo consultare, in questi giorni, abbiamo provveduto a dare seguito a quanto proposto alle Stazioni dei Carabinieri della Regione Calabria con lo scopo comune di promuovere una azione di sensibilizzazio-

ne volta al rispetto». Spiega: «La Commissione, nei mesi scorsi, ha scritto al comandante della legione Carabinieri Calabria, generale Vincenzo Paticchio, per proporre l'allestimento di una saletta nelle stazioni dei carabinieri che ospitasse in maniera riservata e confortevole le vittime di violenza che vanno a denunciare. L'idea è stata accolta con interesse e mi auguro possa essere attuata presto sul territorio regionale dove, ad eccezione della stazione di Locri, questo tipo di servizio risulta carente».